

Appuntamento alle 15,30 al Palazzo dei Congressi

«M'iscrivo al Pci» manifestazione con Angius e Occhetto

M'iscrivo al Pci». Oggi pomeriggio i tessera- ti di sempre incontrano gli iscritti che quest'anno hanno deciso per la prima volta di aderire al Pci. La manifestazione che inizierà alle 15,30 nelle sale del Palazzo dei Congressi al- l'Eur è stata organizzata per il 60° anniversario della fondazione del partito comunista. Gavino Angius della segreteria nazionale del Pci terrà il discorso di apertura dell'incontro. Anch'egli Occhetto della segreteria nazionale concluderà. Tra i due discorsi ci saranno interventi e testimonianze dei nuovi iscritti. L'appuntamento naturalmente sarà dedicato anche alla discussione delle novità dell'attuale situazione politica e sociale.

«La manifestazione mette al centro i proble- mi del reclutamento ma è rivolta a tutti gli iscritti serve a dare nuovo slancio alla cam- pagna di tesseramento — dice Carlo Leonardi della segreteria romana del Pci e responsabile dei problemi dell'organizzazione — Fino ad oggi la campagna ha dato risultati soddisfacenti con un miglioramento rispetto ai risultati del- l'anno passato alla stessa data. Sezioni impor- tanti hanno raggiunto il cento per cento degli iscritti ed altre stanno lavorando bene per questo obiettivo».

All'incontro del Palazzo dei Congressi par- teciperanno anche gli iscritti delle altre federa- zioni del Lazio. Sono previsti pullman dai co- muni della Provincia di Roma e dalle province laziali.

Doveva scattare stamattina

Rinvio a lunedì per l'«isola» del Campidoglio

Si riparla di targhe alterne

La pedonalizzazione della piazza proposta dal Pci un mese fa fu bocciata - Riunione di assessori su traffico e inquinamento

Primo rinvio per la pedonalizzazione di piazza del Campidoglio. Motivi tecnici — dicono in assessorato — hanno consigliato di rimandare a lunedì 15 ore X in programma per stamattina. Più o meno puntuale che sia la chiusura della scenografica piazza michelangeloesa è benvenuto. Auto blu di amministratori capitolini e bianche «Rolls» affittate dagli sposi per il fatidico. Si sono infatti in questa piazza gioielli. Il progetto di rendere «off limits» era stato a lungo accarezzato dalla giunta di sinistra (che aveva già predisposto accordi con i tecnici per sbararla alle auto) ma tutto finì in una botte di sapone per l'atteggiamento tiepido dei socialisti e la fiera opposizione della Dc. Stessa sorte è toccata all'ordine del giorno che chiedeva la pedonalizzazione del Campidoglio presentato dai comunisti nel consiglio comunale dedicato al traffico.

«Ma il rinvio è stato deciso da una maggioranza di assessori su traffico e inquinamento». Il progetto di rendere «off limits» era stato a lungo accarezzato dalla giunta di sinistra (che aveva già predisposto accordi con i tecnici per sbararla alle auto) ma tutto finì in una botte di sapone per l'atteggiamento tiepido dei socialisti e la fiera opposizione della Dc. Stessa sorte è toccata all'ordine del giorno che chiedeva la pedonalizzazione del Campidoglio presentato dai comunisti nel consiglio comunale dedicato al traffico.

Costi — È indispensabile avviare subito un esperimento della durata di almeno un mese che dimezzi il traffico privato all'interno delle Mura Aureliane con la doppia limitazione delle targhe alterne e delle fasce orarie. Ancora è indispensabile in tempi brevissimi assumere molti vigili urbani sulla base dei risultati di questo test assumeremo provvedimenti definitivi».

Ma il fronte dei temporeggiatori e dei sostenitori dei piccoli passi per combattere l'ingorgo ha gettato acqua sul fuoco della proposta e Palombi se è cavato con un diplomatico: «Ci penserò».

Durante la riunione sono poi stati esaminati anche i dati sull'inquinamento forniti dall'inchiesta di Amendola e trasmessi all'amministrazione comunale dalla Usi Rm1. Proprio la questione dell'avvelenamento dell'aria sarà al centro della riunione di giunta di martedì prossimo.

Antonella Calafà

Chi sono i tre giovani arrestati l'altro giorno dopo la sparatoria al Nomentano

Erano in fuga o all'attacco? «Mio figlio studia, non è un terrorista»

A casa di Fabrizio Melorio: i familiari negano qualunque sua partecipazione a una banda armata - «Se stava con i brigatisti l'ha fatto per aiutare un amico» - La militanza nel collettivo dell'Alberone, vicino ad Autonomia, e la conoscenza con Paolo Cassetta al distretto militare

«Andate via noi non abbiamo niente da dire non sappiamo niente», grida una voce giovanile da uno spiraglio della porta di casa Siamo nei pressi della via Palmiro Togliatti, al nono piano di un palazzo popolare dove fino all'altro giorno abitava Fabrizio Melorio 25 anni studente romano arrestato durante lo scontro a fuoco con un gruppo di brigatisti. La porta si richiude velocemente dopo avere visto che sul pianerottolo ci sono dei giornalisti ma basta appena un po' di insistenza per sentire dei passi che si rinviciano e la porta aprirsi di nuovo.

È una faccia giovanile ma quella che compare avrà 20 anni al massimo e gli occhi grandi e scuri sono pieni di lacrime. «Mio fratello — racconta con un tono molto diverso da quello usato all'inizio — non c'entrava niente. Magari ci hanno detto che aveva la pistola ma non è vero. Se stava lì con i brigatisti è solo per dare una mano ad un suo vecchio amico che ora è latitante. Fabrizio non è un terrorista lui studia fa l'università e poi per guadagnare qual che lire fa pure dei lavoretti quando capita. Sta sempre qui a casa quando ci va a fare il terrorista».

Alla porta s'avvicina un'altra persona. È il padre di Fabrizio, aggiunge solo qualche parola ai discorsi del figlio. «Ma che possiamo scriverci noi non lo vedete come siamo?». E con la mano indica un tavolo del soggiorno dove sono riunite tante persone donne di



una certa età qualche giovane tutti i parenti venuti a capercarsi di persona di quello che la mattina hanno letto sui giornali.

«Davvero non sappiamo nulla? Spero solo che con tutta questa pubblicità non mi facciano perdere il lavoro nella compagnia aerea dove sono impiegato. Con quattro figli da mantenere sono solo io che porto lo stipendio a casa».

Qualche altra notizia su Fabrizio Melorio si ricava dalle note ufficiali dei carabinieri. C'è scritto che Fabrizio Melorio frequentava l'università. Chiedere spiegazioni chiarimenti è inutile. Bisogna accontentarsi della nota. Nel suo curriculum politico ci sono gli anni della militanza nel collettivo dell'Alberone. Un gruppo molto vicino all'autonomia del quale facevano parte alcuni giovani poi confluiti nell'ultima generazione delle Br. A questo stesso gruppo faceva riferimento anche Paolo Cassetta, arrestato nel '82 perché dal distretto militare dove era di leva, rubava informazioni per passarle alle Br. È proprio qui che il giovane si è conosciuto ed ha fatto amicizia molti anni fa nella seconda metà degli anni '70. In tutto questo periodo le loro strade sembravano essersi divise, Fabrizio dopo avere fatto la leva nei vigili del fuoco aveva deciso di iscriversi all'università. Adesso li hanno trovati ancora insieme, uniti e di nuovo la politica o soltanto come dice il fratello, una vecchia amicizia?

Carla Chelo

L'ex informatore era diventato un capo delle Br?

Paolo Cassetta avrebbe partecipato alla ricostruzione della colonna romana

Quando fu arrestato nel marzo del '82 non era certo un personaggio importante della galassia terrorista. Paolo Cassetta, 22 anni fu ammesso in una stanza del Distretto militare di Roma, ufficio «segreteria e personale» con l'accusa di aver passato alle Br informazioni su alcuni alti ufficiali dell'esercito. Niente di più nessuna partecipazione ad attentati o imprese terroristiche. Il giovane militare di leva, negò sempre anche i contatti con i brigatisti della colonna romana. Qualche anno prima aveva però conosciuto sicuramente Antonio Savasta frequentavano insieme il liceo scientifico «San Francesco di Assisi» a Centocelle.

Nel 1983 è uscito di carcere per scadenza dei termini di carcerazione preventiva. Inviato al soggiorno obbligato in un paesino Civitella Casanova, in provincia di Pescara, dopo pochi mesi di fuggito scegliendo la strada della clandestinità. Non si sono avute più notizie certe sul suo conto quando ad Ostia venne catturata Barbara Balzerani si parlò del giovane come uno dei latitanti che avevano ricostituito il nucleo delle Br a Roma. Dopo la spaccatura dell'84 nell'organizzazione terroristica Cassetta si sarebbe schierato con le Unità comuniste combattenti. Con molti altri latitanti è imputato nel processo «Moro».



Bruno Carta il medico ferito durante la sparatoria

Tanti sospetti sulla prof di Ventimiglia

Geraldina Colotti conosciuta per i suoi rapporti con i gruppi estremisti «duri»

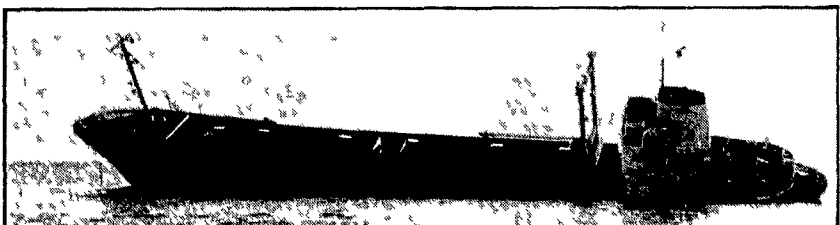
«Geraldina una terrorista? No a Roma era andata probabilmente per aiutare negli studi sua cugina». I genitori di Geraldina Colotti, 31 anni, professoressa di filosofia a Ventimiglia, ferita gravemente nello scontro a fuoco tra terroristi e carabinieri in altro modo la presenza della loro figlia nella capitale. La giovane donna era conosciuta dalla polizia genovese per i suoi contatti e le sue amicizie con i militanti dei gruppi «duri» della sinistra extra parlamentare per anni hanno sospettata di fiancheggiamento alle formazioni terroristiche (in particolare «Azione rivoluzionaria») ma contro di lei non era stato trovato nessun elemento di accusa.

Geraldina Colotti abitava con i suoi genitori, entrambi pensionati, in un appartamento al centro della cittadina ligure in via Roma 23. Laureata in filosofia all'Università di Genova aveva ottenuto qualche supplenza nelle scuole medie di Ventimiglia. «Negli ultimi mesi — ha detto ancora la madre Franca — aveva però deciso di lasciare il lavoro per specializzarsi in pedagogia a Torino. Qualche giorno fa è partita dicendomi che sarebbe andata a Parigi. Da noi ormai passava solo le feste». La professoressa è invece venuta a Roma dove si è incontrata con Fabrizio Melorio. Insieme sono andati all'appuntamento con Paolo Cassetta davanti al cinema Espero.

Un vecchio cargo in disarmo è stato inabissato nel golfo di Civitavecchia per impedire la pesca illegale

Per salvare i pesci, affondano una nave «Il «Trans Met» ora darà fastidio a tutti i pirati»

L'operazione decisa di comune accordo fra il municipio, la capitaneria di porto e i «verdi»



Dal nostro corrispondente
CIVITAVECCHIA — Il cargo prima si è piegato su un fianco poi si è rapidamente inabissato. In poco più di un quarto d'ora è compiuto l'affondamento ecologico del «Trans Met» al largo di Civitavecchia. In un mare primaverile abbagliante per i raggi del sole la nave si è posata sul fondo a un paio di miglia dal lungomare cittadino. Ora servirà da ricovero per i pesci e darà fastidio alle reti dei pirati dei pescatori senza scrupoli. L'operazione è nata dall'esigenza di liberare il porto dalla scomoda presenza della «Trans Met». Una tipica storia di miserie e conturbando la sua. Intercettato un anno fa a poche miglia dal porto questa specie di carretta galleggiante era stata sequestrata con un carico di sigarette. In breve armatore ed equipaggio si erano eclissati lasciando nello scalo poco più di un rottame che incamerava acqua. «Portare semplicemente la nave fuori del porto — dicono gli ambientalisti della Lega per la difesa del mare — avrebbe significato abbandonarla a ridosso della costa. Il relitto si sarebbe incagliato rimanendo corpo estraneo brutto e pericoloso. Con

l'interessamento del Comune in prima persona e con il contributo della Capitaneria di porto si è giunti così alla soluzione migliore. Dopo tutta una serie di adempimenti è potuta partire questa specie di processione a mare che ha accompagnato nel suo ultimo viaggio il cargo. «Oltre ad un suo scopo pratico l'iniziativa così singolare vuol soprattutto richiamare l'attenzione sui problemi del mare e della pesca — dice il sindaco di Civitavecchia il comunista Fabrizio Barbaranelli — Bisogna evitare con tutti i mezzi che un patrimonio come quello che abbiamo vada di spero. Civitavecchia è soprattutto il mare e ognuno di noi deve difenderlo e aiutarlo a vivere». La fine malinconica di una nave, in fatti non significa soltanto una spesa elevata inconsueta ma cerca di amplificare il messaggio di allarme che giunte ormai di tempo dalle coste italiane. Dopo l'operazione Moby Dick del luglio scorso a Ladispoli e Moby Dk 2 a Scoglietti in agosto questa operazione di Civitavecchia ripropone il problema delle leggi sulla pesca e del loro reale rispetto. Questo relitto inabissato — dicono gli ambientalisti — dovrà essere una presenza sim-

bolica e uno strumento pratico. Esso dovrà servire d'ostacolo per la pesca a strascico esercitata illegalmente entro le tre miglia dalla costa. Nella carcassa si potranno rifugiare e riprodurre i pesci e rinnovarsi la catena alimentare marina». Anche a Civitavecchia infatti l'equilibrio ecologico delle specie marine è fortemente minacciato. Anche qui non è difficile vedere all'opera — sotto costa gli strascichi che drenano letteralmente il fondo. Senza nessuna selezione. Dalle fitte maglie delle reti si salva soltanto il pesce più minuto. Algne uova avanzotti piccoli molluschi vengono sradicati dal loro habitat. Le specie non riescono a crescere. Il pesce al largo è sempre più scarso e la pesca si sposta sempre più vicino al litorale e il ciclo continua. Alcuni pescatori guardano con curiosità e semplicità i preparativi in porto dell'operazione dell'affondamento del «Trans Met». Lasciano le reti si avvicinano e intervengono nella discussione. «Non c'è nessuna regola generale — dicono — il pesce pregiato è sempre meno e costi aumentano. Qualcuno pesca con le reti a maglie fitte e entro le tre miglia per sopravvivere». Un paio di pescatori nega che la pratica sia molto diffusa.

Silvio Serangeli

Nella foto il «Trans Met» che affonda

Rischia il caos con la chiusura della Roma-Lido

Un Sos per l'Ostiense ma la giunta si defila

I comunisti hanno denunciato la situazione di degrado del quartiere - Traffico e Mercati generali sono i problemi principali

Il quartiere Ostiense rischia il collasso. Ad esasperare una situazione già critica è arrivato l'annuncio da parte della amministrazione capitolina della prossima chiusura della ferrovia Roma-Lido che rischia di riportare il caos. E il colpo di grazia per un quartiere a ripieno di guai. Un anno fa le spossate della zona di Ostiense delimitate da viale Colonna dei Martiri e dalla Colonna dei Mercati generali e per il traffico sempre congesto. Qui si incontrano le grandi arterie della Colonna dei Mercati generali e per il traffico sempre congesto. Qui si incontrano le grandi arterie della Colonna dei Mercati generali e per il traffico sempre congesto.

La vita del quartiere. Intanto denunciano i comunisti questa situazione che rischia di diventare un incubo. E per il traffico sempre congesto. Qui si incontrano le grandi arterie della Colonna dei Mercati generali e per il traffico sempre congesto.

Mentre si aspetta ancora che questa indichi l'area dove ricostruirsi sul piano ci sono da temere le proposte del comitato di quartiere e le deliberazioni del consiglio circoscrizionale. Su di esse sono d'accordo tutti la cooperativa di in chini e i lavoratori dei mercati generali che hanno approvato in un'assemblea.

Ma l'amministrazione si defila. Rimanda gli interventi. Eppure le proposte illustrano come in sei mesi con lo stan. aumento di due miliardi che i comunisti hanno strappato in sede di discussione di b. lancio lo scorso ottobre. Ora potrebbe essere il momento di un nuovo superamento e l'abbandono di alcuni capannoni in stalla. I comunisti chiedono il mercato ittico e il mercato di prodotti agricoli. Ma il mercato ittico è già stato smantellato. Il mercato di prodotti agricoli è già stato smantellato. Il mercato di prodotti agricoli è già stato smantellato.